

## I flautisti della generazione di Gazzelloni

**Renè Le Roy** (1898-1985). Flautista francese.

Le Roy vinse il suo *premier prix* nel 1918 a 24 anni avendo studiato con Hennebains e con Lafleurance e proseguì gli studi con Gaubert. Sviluppò una grande carriera come solista senza il sostegno di un posto stabile in orchestra, cosa rara all'epoca.

Le Roy iniziò a fare incisioni nel 1929 (due anni dopo Moyse), anno nel quale cominciò a fare regolari tournée negli Stati Uniti. Dal 1940 al 1950 si trasferì dall'altra parte dell'Atlantico. Dal 1943 cominciò ad insegnare al Conservatorio di Montreal e, successivamente alla guerra, tornava in Francia solo durante le estati. La sua notevole carriera comprende le prime esecuzioni di *Danse de la chèvre* (1926) di Honegger, *Sonate en trio* (1943) di Martinù, *Oiseaux tendres* (1935) di Rivier e numerose nuove opere composte da Casadesus, Chartan, d'Indy, Pierné e Ropartz.

Claude Dorgeuille collaborò con Le Roy una decade dopo il suo ritiro dai concerti pubblici, per un *Traité de la Flûte* (1966) che rifiuta una pedagogia basata nella 'ripetizione automatica di esercizi stereotipati' -chiaramente una critica ai metodi di Taffanel-Gaubert e Moyse- e preferisce analizzare i diversi aspetti della tecnica del flauto per creare un programma di esercizi adeguati ad ogni singolo allievo. Nel suo studio *L'École Français de Flûte* (1983), Claude Dorgeuille dedica un capitolo intero a Le Roy, descrivendolo come l'apogeo della scuola francese.